

“L’UNIONE FA LA FORZA” L’Unità d’Italia raccontata attraverso lo sport
Viva **ITALIA 150!**

Camminando

Ancora

Insieme



CONOSCERE, FREQUENTARE, AMARE LA MONTAGNA E VIVERE IL VERDE

Raccolta grafica – fotografica sul CAI di Volpiano realizzata dalla classe 4^a C
CIRCOLO DIDATTICO DI VOLPIANO Plesso “Guglielmo da Volpiano” anno scol. 2010/2011

“L’UNIONE FA LA FORZA” L’Unità d’Italia raccontata attraverso lo sport
Viva ITALIA 150!

“L’UNIONE FA LA FORZA” L’Unità d’Italia raccontata attraverso lo sport
Viva ITALIA 150!



PERCHE' NASCE IL CLUB ALPINO ITALIANO

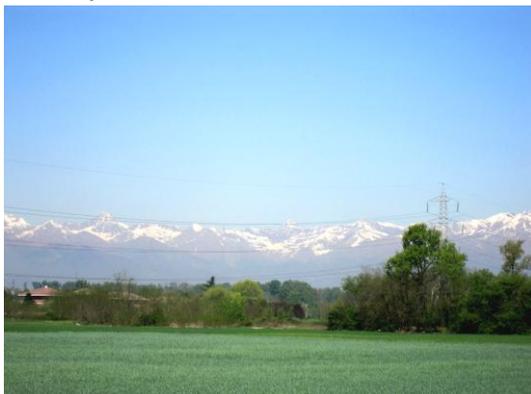
Le Alpi sono una catena montuosa che si estende per circa 1200 km, dalle Alpi Marittime alle Alpi Giulie. Nonostante le Alpi siano molto alte, non costituiscono un ostacolo per le comunicazioni, grazie alle valli, ai valichi e ai passi.

Fin dall’antichità l’uomo ha popolato le montagne, ha imparato a conoscerle e a sfruttarne le risorse: i pascoli, i minerali presenti nelle rocce, il legname. Tuttavia, soltanto nel corso del XIX secolo, si è sviluppata la “passione” per la montagna: l’alpinismo vero e proprio; i primi escursionisti furono scienziati. Infatti già nel 1700 studiosi inglesi si occuparono di geologia, botanica e fisica e studiarono l’ambiente alpino. Nelle prime escursioni si facevano

accompagnare dai montanari, raccoglievano informazioni e dati sugli itinerari da scambiare con altri studiosi.

Nel 1857 a Londra nacque la prima rivista dedicata all’alpinismo; nel giro di pochi anni sorsero il Club Alpino Svizzero, quello austriaco e poi tutti gli altri.

Nel 1863 a Torino, da due anni capitale del Regno d’Italia, l’ingegnere Quintino Sella, il geologo Bartolomeo Gastaldi e altri alpinisti fondarono il Club Alpino Torino. Nel corso di un decennio la passione per la montagna si estese in tutta Italia, coinvolgendo sempre più persone. Nel 1873 nacque il Club Alpino Italiano, su modello di quello inglese. *(Rielaborazione collettiva di un testo tratto da “Lassù sulle montagne” pag. 71 Editrice Il Punto)*



←
Panorama
da Via Ciriè
→
Il Monviso
da Via
Trieste



“L’UNIONE FA LA FORZA” L’Unità d’Italia raccontata attraverso lo sport **Viva ITALIA 150!**

IL CAI DI VOLPIANO

Mercoledì 16 marzo ci siamo recati alla sede del CAI di Volpiano dove ci attendeva Dario per soddisfare le nostre curiosità.

LA SEZIONE DEL CAI DI VOLPIANO

La sede del CAI è in piazza Amedeo di Savoia, vicino all’Oratorio.

A fianco dell’ingresso è appesa una tavoletta di terracotta che raffigura lo stemma del CAI, leggermente diverso di quello ufficiale e che riporta la scritta “Volpiano”.



All’interno ci sono due locali arredati con tavoli, sedie e scaffali.

Ci sono esposte due paia di vecchi sci di legno, in uso all’inizio del Novecento; alle pareti è riportata una pagina di giornale riguardante il percorso della Bric & Valun, un quadro sulla flora alpina, la cartina topografica della Vauda, foto di escursioni, di paesaggi e di iniziative di solidarietà. Su uno scaffale sono esposti premi consegnati al CAI.

Nello scaffale della biblioteca ci sono collane di libri interessanti che descrivono in modo molto dettagliato le vie d’accesso alle vette delle Alpi e degli Appennini. I libri

sono catalogati in base all’argomento. Soltanto i soci possono prenderli in prestito.



INTERVISTA A DARIO, SOCIO DEL CAI E MEMBRO DEL DIRETTIVO

Quando è stato fondato il CAI di Volpiano? E da chi?

Il CAI di Volpiano è stato fondato nel 1971, da un gruppo di appassionati di montagna che prima facevano parte di un’altra sezione: il CAI di Leinì.

Quanti sono iscritti oggi? Come funziona il tesseramento?

Gli iscritti del 2010 sono 164 adulti e i soci giovani 15. Ogni anno la tessera deve essere rinnovata pagando una quota; ci sono soci ordinari, familiari, giovani (al di sotto dei 18 anni).

Chi è oggi il presidente? E chi è stato il primo?

Oggi il presidente è Paolo Gagliardi. Il primo presidente è stato Giuseppe Gallo.

Il CAI di Volpiano organizza gite? In quali settori?

Il CAI organizza gite di alpinismo, arrampicata, escursionismo, camminate con racchette da neve, mountain bike, sci- alpinismo, trekking, escursionismo per ragazzi.

“L’UNIONE FA LA FORZA” L’Unità d’Italia raccontata attraverso lo sport
Viva ITALIA 150!

Dove vengono organizzate?

Le gite principali sono organizzate in Piemonte, Valle D’Aosta e Liguria. Quest’anno il CAI organizza un’escursione in Costa Azzurra legata al gemellaggio del nostro comune con la città di Castries.

In quali stagioni?

Le gite vengono svolte in tutte le stagioni. Ogni cambio di stagione viene organizzata una giornata di passeggiata in Vauda, “Viva ‘l di ‘n Vauda”, dove si mettono in evidenza i cambiamenti stagionali della natura.

A quale gita di escursionismo partecipano più persone?

Di solito è la gita primaverile; quest’anno per la gita in Costa Azzurra sono previsti 50 partecipanti.

A quale attività partecipano persone di tutte le età?

La proposta che coinvolge persone di tutte le età è la Bric & Valun.

Che cosa significano queste parole in dialetto?

Bric vuol dire rilievo, collina; Valun significa discesa. Si potrebbe dire “saliscendi”.

Quando è stata organizzata la prima? Perché?

La prima edizione risale al 1974, organizzata con l’ intento di far divertire i volpianesi di tutte le età e far conoscere la Vauda e le sue bellezze autunnali. Si sono succedute ininterrottamente 37 edizioni; il 25 settembre 2011 si farà la 38^a.

Dove e come si svolge?

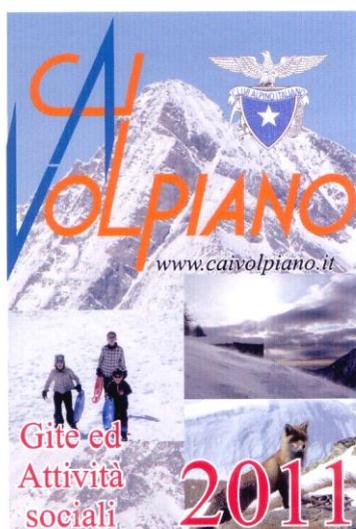
Partenza e arrivo avvengono nella piazzetta Amedeo di Savoia. Le partenze sono due: la prima per il percorso di 13 km e la seconda di 6,5 Km. Per accedere ai sentieri nei boschi della Vauda ci sono due strade: via Ronchi e via Vauda. I partecipanti sono liberi di correre o di passeggiare a proprio piacere, anche in compagnia di cani non pericolosi.

Chi vince riceve un premio? Quale?

Il premio è un oggetto simbolico che ricevono tutti, dal primo all’ultimo partecipante. Ogni anno il premio è diverso.

Nella sede del CAI di Volpiano ne abbiamo trovati alcuni in mostra: un cronometro, una borraccia, una t-shirt, un foulard, un portafoglio, un marsupio, un portachiavi, un chiodo da alpinista, una fascia, diverse medaglie, un cappello, una sacca, un polsino, una spilla.

Nelle ultime due edizioni il ricavato delle iscrizioni, di solito destinato all’acquisto dei premi, è stato donato in beneficenza: nel 2009 per i terremotati dell’Aquila e nel 2010 per il Comitato Collaborazione Medica. Già in precedenza la donazione ha contribuito all’acquisto di zanzariere per prevenire i pericoli della malaria in un villaggio africano.



GITE E ATTIVITÀ 2011 DEL CAI DI VOLPIANO

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12
MONTAGNA SICURA	X											
SCI ALPINISMO		XX	XXX	X								
GITE SOCIALI		XX	XX	XX	XX	XXX	XXX	X	XX	X		
ESCURSIONISMO NELLA VAUDA			X			X				X		X
ALTRE ATTIVITÀ SUL TERRITORIO					X	X			X			
BRIC & VALUN									X			

29 MARZO: I BAMBINI INCONTRANO IL PRIMO PRESIDENTE DELLA SEZIONE CAI DI VOLPIANO
Signor Giuseppe Gallo

Il CAI a Volpiano

Negli anni '70 per i giovani di Volpiano c'erano poche proposte per il tempo libero. Il nostro comune contava 6000 abitanti. Per i ragazzi c'era il calcio e il ciclismo, per le ragazze quasi nulla. L'oratorio era il ritrovo dei giovani che partecipavano alle gite organizzate dal vice parroco.

Il CAI non esisteva ancora, ma c'erano gruppi che facevano riferimento alla sezione di Leinì. Nel 1971, una quarantina di giovani, con un'età media di 26 anni, fondò la sezione del CAI di Volpiano, che contava circa 100 iscritti e si occupava soprattutto di escursionismo. Attualmente gli iscritti sono circa 200; in alcuni periodi erano anche 250. Il gruppo è coordinato dal presidente che è a capo del Consiglio direttivo composto da 13 soci; viene scelto per la sua passione per la montagna, per la fiducia che gode negli altri e per la disponibilità di tempo che offre.

Il piacere della montagna

La montagna è per tutti un divertimento, sia per i grandi che per i bambini, ma non bisogna dimenticare il rispetto per la natura e per chi condivide la nostra stessa passione. Per affrontare la montagna, occorre una

preparazione adeguata e non bisogna sottovalutare le condizioni meteo.

Quando scala una montagna, l'alpinista non dà importanza all'altitudine raggiunta, ma alla soddisfazione per essere arrivato alla meta e all'emozione che prova davanti a paesaggi ogni volta da scoprire.

L'alpinismo non può considerarsi uno sport perché non c'è competizione: ognuno lo pratica secondo le sue capacità e i suoi gusti. In montagna occorre avere buon senso e tener conto dei propri limiti.

Le attrezzature

Quarant'anni fa si usavano attrezzature molto diverse da quelle di oggi. Le corde da arrampicata erano di canapa, una fibra vegetale resistente, che però con neve e pioggia si appesantivano, diventavano poco scorrevoli. Gli scarponi erano di cuoio e di un solo tipo, mentre oggi sono a disposizione calzature specifiche per ogni attività in montagna. Stesso discorso vale per gli sci che inizialmente erano di legno, invece adesso sono realizzati con fibre sintetiche leggerissime. Esistono modelli per tutte le esigenze e per tutti i gusti.



“L’UNIONE FA LA FORZA” L’Unità d’Italia raccontata attraverso lo sport
Viva ITALIA 150!

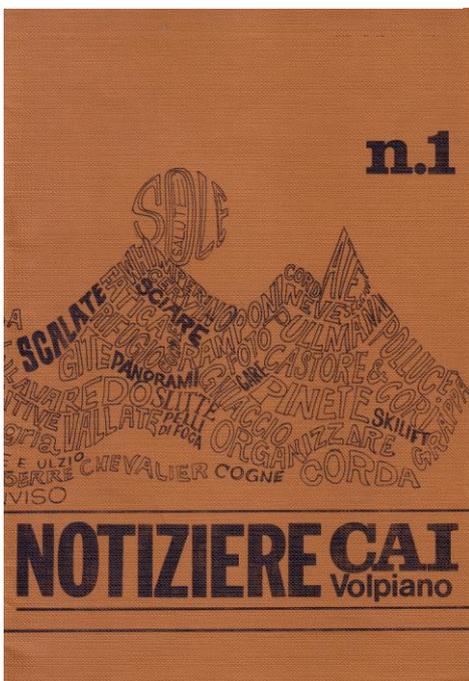


Sci di legno e bastoni in bambù



Sci da pista e da alpinismo

Rivista della sezione del CAI di
 Volpiano



Corda e
 chiodi per
 l’arrampicata



Maglione da sci anni ‘60

Corda e
 piccozza



CAI VOLPIANO - NOTE INTRODUTTIVE DI ALPINISMO GIOVANILE (volantino del CAI)

PARTIAMO CON IL PIEDE GIUSTO!

Lo zaino:

- ✓ meglio se da alpinismo, ma va bene anche quello di scuola
- ✓ mantellina impermeabile o k-way ampio (sotto il quale riparare anche lo zaino)
- ✓ pantaloni lunghi (jeans o tuta), calze e maglietta di ricambio
- ✓ berretto di lana e guanti (o muffole)
- ✓ berrettino di tela con visiera, occhiali da sole e crema protettiva
- ✓ borraccia per acqua (vanno bene anche le bottigliette di plastica)
- ✓ per chi ce l’ha, portare la macchina fotografica per immortalare le proprie imprese



L’abbigliamento:

- ✓ maglietta e pantaloncini, maglia, calzettoni (con calze di cotone sotto per evitare problemi di vesciche);
- ✓ nei piedi: preferibilmente scarponcini da montagna o pedule o scarpe alte con suola a carro armato (in alternativa scarpe da ginnastica alte); per tutte l’importante è che non siano nuove!

L’alimentazione:

Panini, cioccolato, frutta, qualche dolce da sgranocchiare durante le soste; per dissetarsi acqua, innanzi tutto, e poi succhi di frutta (niente bevande gassate!).

DIVERTITI..... IN SICUREZZA!

Andare in montagna senza conoscerla e senza essere preparati vuol dire esporsi a gravi pericoli e procedere a occhi bendati rinunciando alla possibilità di scoprire gioie e segreti affascinanti. Le statistiche elaborate dal Soccorso Alpino parlano chiaro. La maggior parte degli incidenti di montagna avvengono su percorsi non difficili, spesso su sentieri o su pendii erbosi e sono causati dall’imprudenza e dall’impreparazione. Quindi non cercare inconsciamente un’avventura temeraria. Ricordati queste regole fondamentali:

1. Preparati fisicamente per poter sostenere gli sforzi che la montagna comporta.
2. Preparati moralmente con quella carica di energia interiore che consente di fare fronte a qualsiasi evenienza.
3. Preparati tecnicamente aggiornando le tue conoscenze sull’equipaggiamento e sul suo impiego in modo di poter procedere agevolmente su qualsiasi tipo di terreno.
4. Conosci la montagna e i suoi pericoli (scariche di pietre, valanghe, crepacci, maltempo).
5. Conosci i limiti delle tue forze e conserva sempre un adeguato margine di energie.
6. Scegli le imprese adatte alle tue possibilità e studia preventivamente il percorso.
7. Scegli bene i compagni per poterne fare pieno affidamento anche nell’emergenza.
8. Non lasciarti trascinare dall’ambizione o da un malinteso spirito di emulazione in imprese superiori alle tue possibilità.
9. Stai costantemente all’erta soprattutto là dove le difficoltà diminuiscono e quando la stanchezza anebbia i tuoi riflessi.
10. Sappi rinunciare. Non c’è da vergognarsi. Le montagne ci attendono sempre, anche la prossima volta.

“L’UNIONE FA LA FORZA” L’Unità d’Italia raccontata attraverso lo sport
Viva **ITALIA 150!**

ALPINISMO



ESCURSIONISMO

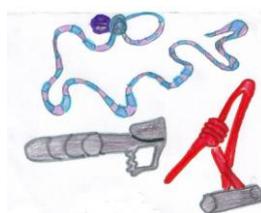


ARRAMPICATA



Che gita suggerisce oggi il CAI?

SCI ALPINISMO



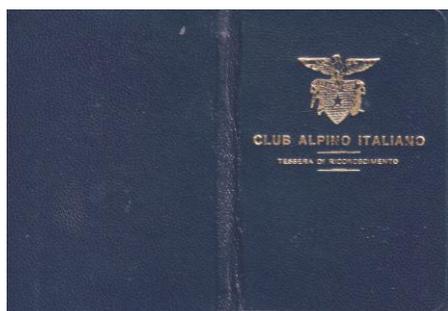
Documenti dai NOTIZIERI CAI di Volpiano

VERSO IL RIFUGIO VITTORIO SELLA

*Una quarantina di bambini sale sempre più su,
lungo la mulattiera; dal fondo della fila indiana
noti lo sforzo di alcuni per non lasciare un distacco
fra di loro e coloro che li precedono. E’ un nastro
variamente colorato che striscia sulla mulattiera,
segnando delle curve, a destra e a sinistra, con
ritmo regolare. Pensi alla forza di volontà di questi
bambini che superano se stessi ogni momento per
non fermarsi, per raggiungere la meta,
nonostante stanchezza, fame, sete
(Notiziere n° 5 Anno 1 - 1972)*

OLTRE GIMILLAN

*Macchie violacee, gialle, rosse, azzurre, una
fantasmagoria di colori. Il vento fa
ondeggiare gli steli, che si piegano ora di
qua, ora di là, come la massa d’acqua del
mare si lascia trasportare dal vento. Onde
violacee, gialle, rosse, rosate, azzurre ti
vengono incontro, si inchinano davanti a
te, mentre passi per il sentiero per andare
più su. Sei in un mare di colori, poi ...
dall’alto, vedi tutti i colori fondersi in un
solo colore, le macchie non si distinguono
più: è un solo colore quello che vedi.
Hai lasciato prati per raggiungere più da
vicino il cielo....
(Notiziere n° 5 Anno 1 - 1972)*



ATTREZZATURA

La sezione dispone di cinque corde, due piccozze, due caschi e uno zaino; questo materiale verrà concesso gratuitamente ai soci in occasione delle gite sociali, mentre i soci saranno tenuti a provvedere all’ attrezzatura personale, tipo giacca a vento, maglie, calzoni, scarponi ed eventualmente ramponi e piccozza.

In occasione delle gite individuali i soci potranno usufruire del suddetto materiale versando le seguenti quote:

- corda: L.500
- piccozza, casco e zaino: L.200

La sezione ha ritenuto opportuno istituire questa forma di prestito sia per invitare alla necessaria cautela nell’uso del materiale, sia per ammortizzare le spese di acquisto, in modo da avere la possibilità per l’anno successivo di rinnovare parte dell’attrezzatura.

(Notiziere n° 5 Anno 1 -1972)

“L’UNIONE FA LA FORZA” L’Unità d’Italia raccontata attraverso lo sport
Viva ITALIA 150!

INTERVISTA ALLA MAESTRA ARCANGELA: LA VAUDA PROTAGONISTA DELLA BRIC&VALUN

Nel settembre 1974, un gruppo di giovani volpianesi decisero di esplorare le colline circostanti. Ad alcuni di loro venne l’idea e la voglia di organizzare una camminata nella nostra collina, la Vauda volpianese, per coinvolgere persone di tutte le età.

Nasce la Bric & Valun come proposta per far divertire, pur faticando, e nello stesso tempo far conoscere colori e atmosfere del paesaggio autunnale.

Non doveva essere una competizione, ma un’esperienza gratificante, senza la preoccupazione della classifica finale.

I promotori progettarono un percorso sicuro su cui segnare partenza, arrivo, indicazioni, soste per il ristoro. Il primo, lungo 13 Km, si rivelò negli anni successivi troppo faticoso, soprattutto per i piccoli e gli anziani, allora nel ’76 si pensò di aggiungere un percorso più accessibile a tutti di 6,5 Km. Alla prima edizione si iscrissero 215 persone; nell’anno successivo 330 e nella terza, in cui erano previsti i due percorsi, parteciparono circa 500 persone.

L’organizzazione era curata nei minimi dettagli: c’era chi controllava la percorribilità dei sentieri, chi si occupava della segnaletica, chi delle aree ristoro in Vauda e all’arrivo, chi si occupava dell’eventuale soccorso in caso di infortuni, chi di vigilare sulla regolarità della Bric & Valun. Il giorno precedente, gli organizzatori pubblicizzavano la manifestazione per le vie di Volpiano gridando al megafono “*Bric bric, tutti alla*

Bric & Valun!” Se incontravano conoscenti, vicini di casa, amici, parenti li invitavano per nome, suscitando allegria da parte dei passanti.

Arrivata la domenica della manifestazione, i partecipanti, radunati nella piazzetta, scalpitavano in attesa del via, incoraggiati dal pubblico.

Da allora, ogni anno, senza interruzione, il CAI ripropone la Bric & Valun e nel 2011 si svolgerà la 38ª edizione.

Sono trascorsi tanti anni, ma lo spirito che l’ha animata fin dall’inizio continua a vivere nel nostro paese.



Uno dei primi regali ai partecipanti



La maestra Arcangela con un gruppo di alunni

“L’UNIONE FA LA FORZA” L’Unità d’Italia raccontata attraverso lo sport
Viva **ITALIA 150!**



TUTTI RICEVONO IL PREMIO!

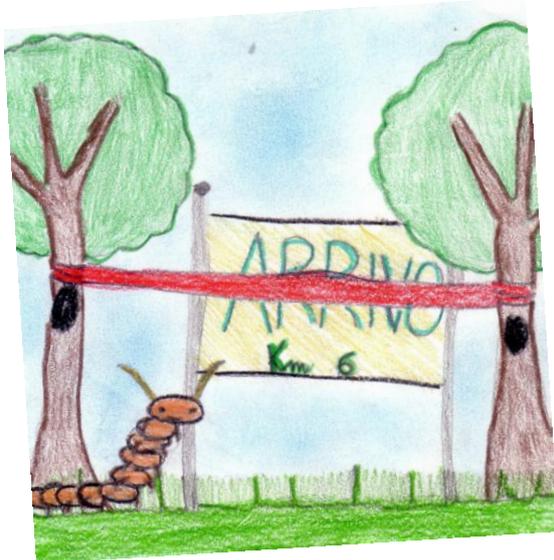


“L’UNIONE FA LA FORZA” L’Unità d’Italia raccontata attraverso lo sport
Viva **ITALIA 150!**

**IN VAUDA CI SIAMO
ANCHE NOI !!!
OGNUNO CON IL
PROPRIO RUOLO...**



TALPA SCIENZIATO ANALIZZA IL TERRENO:
OK! LA BRIC PUÒ PARTIRE!



“L’UNIONE FA LA FORZA” L’Unità d’Italia raccontata attraverso lo sport
Viva **ITALIA 150!**

*Ringraziamo il CAI di Volpiano per la disponibilità nel fornire la documentazione.
In particolare siamo grati al signor Giuseppe Gallo, alla maestra Arcangela e al socio Dario
che con i loro racconti ci hanno fatto scoprire i valori dell’alpinismo
e le interessanti proposte della sezione CAI di Volpiano.*



Le insegnanti di classe: Amateis Anna Maria – Martore Maria Cristina – Piano Elena

*Questa raccolta di materiali è stata realizzata in classe con il supporto della
Lavagna Interattiva Multimediale. I bambini hanno preso appunti, disegnato,
fotografato, digitato le interviste, inserito immagini scegliendo soluzioni
condivise, in un clima di collaborazione
e in piena armonia con lo spirito del progetto*

“L’unione fa la forza!”

Volpiano 18 aprile 2011